



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

14/11/2008

ARGOMENTI:

- A Bari la XX edizione de "Lo sport dei cittadini"(3 pagg.)
- Tagli allo sport: arriva la norma "salva Coni" (2 artt.)
- Processo Gea: "Gli imputati volevano controllare campo e mercato"
- Polemica sulle misure restrittive per gli stadi italiani
- Il nazionalismo delle curve d'Europa
- Stefano Okaka: "il razzismo? Fuori dal mondo"
- Presentati il Memorial Ciotti e il mondiale di Baseball (2 artt.)



per la pubblicità su questo portale

328.388.80.82

Attualità

La parte migliore di Bari e della Puglia passa attraverso questi anni di sport dei cittadini. E la Uisp non ha intenzione di mollare

Bailive.it ci sarà

..e anche in prima fila. Siamo infatti grandemente onorati d'essere stati scelti, unici fra i webzine, come mediapartner dell'evento che si presenta davvero unico e imperdibile. Nel corso di questi tre anni e mezzo, dal giorno del nostro primo vagito telematico, non abbiamo mai fatto mancare il nostro disinteressato appoggio a tutte le manifestazioni della Uisp, che hanno visto l'amico fraterno Elio Di Summa fra gli instancabili organizzatori.

Era dunque quasi nelle cose che barilive.it fosse al fianco di Elio e dei suoi collaboratori per questa prestigiosa edizione del ventennale. Ben presto vedrete on line i marchi e gli appuntamenti Uisp in attesa della magica serata del cinque dicembre che ci vedrà impegnati su più fronti: dalla riapertura del Petruzzelli con Placido Domingo alla premiazione dei benemeriti dello sport. Stay in touch e non spegnete il cervello. Ne abbiamo bisogno. (fd)

0805962010

sport dei cittadini



PREMIAZIONE ATLETA, SOCIETÀ, ALLENATORE, PERSONALITÀ, DIRIGENTE E GIORNALISTA DELL'ANNO **2008** XX EDIZIONE

VILLA ROMANAZZI CARDUCCI

Bari, 05 Dicembre ore 18.30



COMUNE DI BARI



REGIONE PUGLIA



PROVINCIA DI BARI



www.uisp.it - www.uisp.puglia.it - www.uispbari.it

1948-2008

60 ANNI
DI ASSOCIAZIONISMO
ITALIANO



UISP

sportpertutti



VIVICITTÀ SPORTINPIAZZA Bicimcittà

LA PRIMAVERA DELLA SOLIDARIETÀ



Città di Bari



Tagli, a rischio 15 federazioni

di Franco Fava

ROMA - In mattina, al convegno nella Sala del Cenacolo della Camera, "Politica nello sport o politica dello sport?", la necessità condivisa (e scontata) sia da Gianni Petrucci che dal sottosegretario Rocco Crimi di garantire al Coni autonomia e finanziamenti adeguati. In serata l'allarme davanti alla commissione del Senato del presidente Coni sugli effetti devastanti del taglio in Finanzia di 113 milioni sui 450 previsti. In mezzo la lieta notizia del voto favorevole alla Camera dell'ordine del giorno, presentato da un gruppo di cinque deputati della maggioranza, con in testa Claudio Barbaro, con il quale si impegna il governo «a valutare misure per scongiurare gli

effetti del taglio del 25% contenuto nella Finanziaria». Quali? Identiche a quelle adottate per la crisi dell'ippica: tra le altre cose 25 milioni di euro e lo 0,7% degli incassi dalle slot-machine.

In realtà, negli interventi al convegno coordinato da Bruno Vespa e Italo Cucchi, è riecheggiata più volte la fase della cessione del Totocalcio ai Monopoli di Stato in cambio dei famosi 450 milioni. «Garantiti nel 2005 per il triennio da Berlusconi», ha ricordato Crimi, il quale ha riconosciuto a Petrucci e alle federazioni la compostezza nelle rivendicazioni. Forte anche dei dati forniti dal rapporto-Censis su un'Italia sportiva spaccata in due, Petrucci stavolta è stato più esplicito sugli effetti negative di un taglio così consistente. «Da gennaio,

circa 15 federazioni si troverebbero nella condizione di dover rinunciare all'attività internazionale, perché l'80-90% delle loro entrate dipende esclusivamente dai contributi Coni», ha sottolineato il presidente Coni. Senza dover ricordare che il meno 25% si traduce in un meno 35% a livello di federazioni, tenendo conto dei costi fissi di gestione.

Insomma, una partita ancora tutta da giocare. Con buona pace dei politici intervenuti alla Sala del Cenacolo (il vicepresidente della Camera, il "maratoneta" Lupi e il ministro della Giustizia Alfano), per i quali l'Italia ha più bisogno di una «politica per lo sport», che una «politica nello sport». Basterà a salvare l'attività di base e di vertice di tante federazioni?

CORRIERE DELLO SPORT

14/11/08

FINANZIARIA

Norma salva Coni dalle Camere

(ma.gal.) Non cade nel vuoto il grido d'allarme del presidente del Coni Petrucci oggi in audizione alla Commissione cultura del Senato (prima di lui Cardinaletti del Credito sportivo): «Da gennaio o febbraio 14 o 15 federazioni si troverebbero nella condizione di dover rinunciare alle Coppe del Mondo». Immediata la reazione del senatore Paolo Barelli (Pdl), ma anche presidente Federnuoto: ha presentato un emendamento che si allaccia alla norma salva Unire già presente. In poche parole si chiede che l'aumento dell'aliquota a favore dello Stato (che la girerebbe a Unire e Coni) dalle scommesse on line passasse dallo 0,7 per cento all'1 per cento per cui si arriverebbe a una quota di circa 180 milioni di euro che andrebbe divisa tra Unire e Coni. Un recupero notevole dal taglio di 112 milioni previsto in finanziaria. Pronta la replica alla Camera dove Barbaro ha fatto «accettare un odg al Governo sullo stesso argomento.

GAZZETTA DELLO SPORT

14/11/08

Figc: «Gli imputati volevano controllare campo e mercato»

Orlandini e Antonelli chiedono danni per 500 mila euro. Gallo contro Fresi

ROMA ● «Gli imputati volevano controllare tutto, dal campo al mercato». Il legale della Federcalcio, Tito Lucrezio Milella, è durissimo nelle sue conclusioni al processo Gea: «Calciopoli ha gettato una luce sinistra sul mondo del pallone, dello sport. Chi è imputato per queste vicende se ne deve assumere la responsabilità, quando sarà provato il proprio ruolo e le

proprie colpe». Dopo di lui è toccato all'avvocato Massimo Ciardullo, assiste le altre due parti civili ammesse: Antonelli e Orlandini, due procuratori.

Intimidazioni «La loro capacità di intimidire — ha detto — è stata provata nel processo. È stato difficile raccogliere le prove perché questa organizzazione è ancora presente nel mondo del pallone». Ciardullo, rispetto alle richieste del pm, ha chiesto di condannare Davide Lippi anche per il reato associativo. Infine le richieste economiche: 500 mila euro a testa per ognuno dei suoi assistiti.

Le difese Ieri è toccato all'avvocato Franco che difende Pasquale Gallo. Il 2 dicembre sarà la volta dei legali di Luciano Moggi e di Francesco Ceravolo; il 4 le difese di Zavaglia, Lippi e Alessandro Moggi. Probabilmente l'8 gennaio conclude per Alessandro Moggi la Bongiorno e a seguire la Camera di consiglio e la sentenza.

Fresi L'avvocato Franco ha improntato la sua arringa a smontare le accuse di Salvatore Fresi nei confronti di Gallo fino a chiedere la trasmissione degli atti al pm per valutare un'azione per calunnia contro Fresi.

ma.gal.

GAZZETTA DELLO
SPORT
14/11/08

DOPO IL PRIMO BOTTA E RISPOSTA

Misure restrittive per gli stadi italiani la polemica non si placa. Mantovano replica a Matarrese: «Non si cambia»

di Antonio Maglie

ROMA - Matarrese riapre e Mantovano richiude. «Troppo facile gestire il problema solo con misure repressive», dice il presidente della Lega nel corso di un convegno organizzato dalla «Italpress». Lui, a nome dei club, vorrebbe la totale riapertura degli stadi, la fine dello «stato di emergenza», l'annullamento dei divieti, soprattutto per quanto riguarda le trasferte dei tifosi. Il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano, replica e conferma quel

che soltanto la sera prima aveva affermato il Viminale: «Negli stadi la situazione è migliorata

solo grazie alla ferma applicazione delle regole». Il calcio si metta l'anima in pace: l'epoca dei divieti non è terminata. Anzi.

Dalla polemica si tiene alla larga il presidente del Coni, Gianni Petrucci («è materia di competenza del Viminale») ma è evidente che fra i presidenti comincia a serpeggiare una certa inquietudine anche perché i divieti determinano minori incassi. Lo dice chiaro e tondo Matarrese: «Non dobbiamo lamentarci se gli stadi continuano a essere vuoti e se non si fanno decisi passi in avanti per l'ammodernamento degli impianti e delle strutture». In realtà i dati relativi alle sette gior-

nate parlano di un incremento di oltre mille presenze a partita. Un dato che induce il presidente del Coni, Petrucci, con una certa enfasi, a parlare di «gente che torna negli stadi».

Il segnale, sicuramente positivo, potrebbe essere migliore anche perché dopo molti anni si sta assistendo a un campionato incerto ed equilibrato. Matarrese e i presidenti vorrebbero capitalizzare. Il Ministero dell'Interno, dopo l'apertura di credito della prima giornata e i fatti della stazione di Napoli, non

ha alcuna intenzione di assecondare le strategie del capo della Lega.

Mantovano, a no-

me del titolare del dicastero, Maroni, fa sapere che «contro la violenza non torneremo indietro di un centimetro». E più direttamente dice a Matarrese: «Il bilancio è positivo perché le regole sono state applicate correttamente e non mi sembra che ciò abbia comportato costi pesanti per le società di calcio». E, comunque, le restrizioni non impediscono a «circa cinquemila tifosi» di seguire ogni domenica la propria squadra. Conclusione: «Per noi è molto più importante la sicurezza degli uomini della polizia che non la presenza di un tifoso in più alla partita».

Il presidente di Lega: «Troppo facile usare soltanto misure repressive». Il sottosegretario: «Più tifosi allo stadio? Conta più la sicurezza della Polizia»

Carlo de' Santis
14/11/08

Il nazionalismo nelle curve d'Europa

MILANO — Uno spettro si aggira per l'Europa, in special modo quella dell'Est, fa affiorare vecchi fantasmi e preoccupa fortemente Uefa e singole federazioni. Da Zagabria a Praga, passando per il cuore della Slovacchia, l'odio politico, soprattutto quello nazionalista, sta sempre più invadendo gli stadi di calcio.

Prima erano solo simboli nefasti (che, seppur banditi, continuano tristemente a comparire in diversi impianti), esposti spesso senza troppa cognizione di causa. Ora sono vere e proprie ideologie, che si richiamano a un passato che non passa e fanno proseliti (e al tempo stesso da collante) tra gruppi di giovani. E sfociano, il più delle volte, in gravi episodi di violenza durante le partite internazionali, occasione e ribalta per determinate azioni.

La scorsa estate, nel corso di un'amichevole con il Leone, i supporter del Partizan Belgrado hanno espresso solidarietà dopo l'arresto a Radovan Karadzic, il leader politico serbo incriminato per crimini di guerra e genocidio. L'Uefa ha ammonito il club e minacciato sanzioni.

Ma manifestazioni in favore di Karadzic e del generale Ra-



tko Mladic, in nome del panslavismo, sono state contemporaneamente inscenate dagli ultrà dello Sparta Praga, altra tifoseria molto calda negli ultimi tempi. «Mladic e Karadzic tenete duro», è stato scritto su uno striscione esposto per pochi minuti durante la gara con il Mlada Boleslav. Mentre, più a lungo, ha campeggiato l'inquietante «Impossibile dividere gli slavi: morte all'Ue».

Anche qui è arrivata la reprimenda dell'Uefa con minaccia di esclusione dalle competizioni internazionali. Ma non è bastata a evitare che il doppio confronto di Coppa Uefa tra Sparta Praga e Dinamo Zagabria si trasformasse in una resa dei conti che non aveva nulla a che vedere con la sfida calcistica.

All'andata, a metà settembre in Croazia, la delegazione ceca è stata aggredita da un gruppo di esagitati. «Per fortuna siamo addestrati per tali attacchi, altrimenti sarebbe finita malissimo», ha raccontato

una delle guardie del corpo dello Sparta. E, al ritorno a Praga, le cose sono andate peggio. Gli ultrà croati, armati di bastoni e bottiglie molotov, decisi a vendicare l'affronto pro-Kardazic, hanno orinato davanti al famoso orologio nel cuore della città vecchia, terrorizzato oltre 600 agenti in tenuta antisommossa. Bilancio: oltre 50 arresti.

Dal panslavismo all'orgoglio magiaro. *La Stampa*, l'altro ieri, ha raccontato la storia del Fk-Dac di Dunaszerdahely, cittadina slovacca a maggioranza ungherese, le cui partite sono diventate un richiamo per gruppi di ultrà di altri club d'Ungheria in nome della nostalgia, cavalcata dalla destra, per lo status quo ante 1918: quando Budapest era al centro dell'impero. Domenica scorsa l'incontro con lo Slovan Bratislava è stato caratterizzato da scontri, dure cariche della polizia e decine di feriti. E per evitare che la situazione tra magiari e slovacchi possa degenerare ci sarà, domani, un incontro tra i due premier.

«La politica fuori dagli stadi? Che idiozia. Sono l'odio e i suoi simboli che non devono entrarci», dichiarò, qualche tempo fa, William Gaillard, portavoce dell'Uefa. Non immaginando che le squadre di calcio potessero diventare loro stesse simboli di un odio che viene da lontano.

Roberto Stracca

CORRIERE
DELLA SERA
14/10/08

»» | **Il personaggio** Il calciatore della Roma e della Nazionale under 20

Okaka: noi italiani di colore Il razzismo? Fuori dal mondo

ROMA — È diventato italiano l'anno scorso al compimento dei 18 anni. Stefano Chuka Okaka è un 19enne nato a Castiglione del Lago, Perugia, da genitori nigeriani giunti in Italia nel 1981. Da un anno è italiano, ed è un italiano di successo. Fa il calciatore, gioca nella Roma e nella Nazionale under 20, ha esordito in serie A quando aveva appena 16 anni.

Ieri il suggello del suo nuovo status, emozionato e con le mani tremanti davanti al presidente Napolitano insieme a un caporale dell'esercito ucraina e un'ingegnere nata in Cina. Tre storie diverse, tre approdi identici: l'ottenimento della cittadinanza italiana.

Okaka parla uno strano *slang* umbro-romanesco, ha ascoltato di-

scorsi su immigrazione e pregiudizi e ringraziato tutti. «Io non ho mai avuto a che fare col razzismo, nemmeno quando ero nel settore giovanile — spiega —. Mi rendo conto di esser stato fortunato, probabilmente perché mi sono inserito subito essendo nato in Italia. Sento e mi informo di ciò che succede abitualmente anche nel calcio e gli episodi di discriminazione mi addolorano. Non so come al giorno d'oggi si possa teorizzare un odio che è fuori dal mondo. Con Balotelli dell'Inter, che è mio amico, non ne parliamo mai perché ci sembrano situazioni odiose e superate. Non serve fare appelli alla civiltà, spetta alla gente perbene capire e prendere le distanze con l'intolleranza».

È una bella storia quella di Okaka, di mamma Doris e papà Austin, una impressionante somiglianza con il pugile John Mugabi, campione dei pesi medi anni '80. Austin lavora per la Roma da anni, ha voluto portare il figlio nella Capitale su input di Bruno Conti, rifiutando proposte arrivate da società del nord per assecondare il desiderio di una promessa da consacrare.

Gli Okaka sono un esempio di integrazione. È una famiglia di sportivi, a Milano la sorella di Stefano, Stefania, gioca a pallavolo in serie A. Lo dice con orgoglio, senza remore. Quasi sfrontato: «Avrei potuto scegliere diversamente, ma ho preferito sentirmi italiano al cento per cento».

Dario Bersani

CONTINUA
DELLA PAG. 25
14/11/08

Memorial Ciotti, è già partita la sfida

di Massimo Boccucci

NARNI - Lancia la sfida per primo Fabio Fulco, idolo delle teenagers: «Vinceremo noi, i giornalisti 'Amici di Sandro' sono avvisati», sentenza il popolare attore presentando la CalciAttori Team in campo al 3° Memorial Ciotti l'8 dicembre prossimo (ore 14.30) allo stadio "San Girolamo" di Narni, a due passi da Terni. Lo spirito è quello giusto, lo si è visto subito ieri mattina a Palazzo Erolì alla conferenza stampa della manifestazione che unisce solidarietà, sport e spettacolo nel ricordo di Sandro Ciotti, su iniziativa di Antonello Orlando e Bruno Gentili promotori della Nazionale dei gior-

nalisti "Amici di Sandro". Il ricavato dei biglietti (ingresso 7 euro) andrà all'Associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica e all'associazione di Narni per la lotta contro il cancro. «Ci sarà da divertirsi, e poi noi avremo Carolina Morace», butta lì Orlando, accanto al sindaco narnese Stefano Bigaroni, l'assessore Francesco De Rebotti, il responsabile di "Made Eventi" Alessandro Pasetti.

Sempre l'8 dicembre, alle 19, verrà consegnato a Palazzo Erolì il premio giornalistico "Sandro Ciotti" al radiocronista e telecronista del 2008. «Vogliamo ricordare in questo modo un amico ed un maestro - ha spiegato Orlando - aiutando al

contempo chi soffre». Ci saranno i giovani attori più gettonati del momento, da Matteo Branciamore dei "Cesaroni" a Raffaello Balzo e Primo Reggiani, con ospiti Andrea Roncato e Alessandra Nardo, per sostenere tutti assieme una buona causa. «Doneremo all'ospedale di Narni - ha detto il presidente dell'associazione per la lotta contro il cancro, Carlo Capotosti - una strumentazione per le cure del seno», mentre il presidente umbro dell'Aisla, Fortunato Biancucci, ha rimarcato «l'impegno per la ricerca su una malattia venuta alla ribalta anche perché ha colpito diversi sportivi».

(m. boc./infopress)

BASEBALL

Ieri la presentazione del torneo (2-27 settembre 2009) denominato "Green Event"

Mondiale nel segno dell'ecologia

ROMA - Dopo volley e nuoto (e sognando i mondiali di basket nel 2014) l'Italia si prepara a organizzare anche il Mondiale di baseball, la cui finale è prevista il 27 settembre 2009 a Roma dopo una fase preliminare che si svolgerà in sette paesi europei a partire dal 2 settembre. «Il Governo sostiene la manifestazione con tutte le sue forze - ha dichiarato il ministro Frattini, cooptato nel Comitato Promotore al pari dei colleghi La Russa, Prestigiacomo, Letta, Crimi ed Alemanno - visto che sarà la prima volta che si disputerà in Europa un evento così importante che può implementare la diplomazia dello sport ai massimi livelli».

Il baseball come il ping-pong potrà operare il disgelo tra paesi antagonisti?

Lo sperano tutti, in particolare il presidente della Fibs, Riccardo Fraccari: «Delle 48 gare in Italia, a Roma ne sono previste almeno 20». Si giocherà nel nuovo impianto in progetto di costruzione a Tor Vergata oppure si ripiegherà sull'oasi del batti e corri del "Borghese" di Nettuno dove c'è uno stadio attrezzato per 7.000 posti? Possibile una via di mezzo con il "prestito" da parte del Ministero della Difesa, di un impianto alla Cecchignola. Di certo la Major League americana ne sponsorizzerebbe uno che sia in grado di aprire il campionato Pro a stelle e strisce del 2010. Non ancora decise le sedi della terza fase; sicure, per adesso solo Milano, Parma e Bologna, le altre candidate (sono 25) saranno individuate in

base ai requisiti richiesti dall'International Board.

La Coppa del Mondo, denominata "Green Event", sarà certificata come a spiccata sensibilità ambientale e prevede una serie di iniziative correlate come la promozione dei prodotti tipici italiani ("i Gusti del baseball"), o l'abbinamento "Diamante e Diamanti", momento espositivo del baseball con arte figurativa, scultura, fotografie e filatelia. «Puntiamo a riunire il mondo tecnico-imprenditoriale - ha affermato il presidente del Comitato Organizzatore, Mauro Miccio - sperando che i risultati tecnici della manifestazione aiutino il Cio a riportare il baseball come sport Olimpico a partire dal 2016».

Mario Gaetano/infopressnull

Carriera dello Sport

14/11/08